

Attivata ieri la piattaforma online per la prenotazione degli incentivi per rendere sostenibili i processi produttivi

Il Mimit avvia il Piano Transizione 5.0 per le imprese

DI ALESSIA LUZI

È stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto attuativo Transizione 5.0. La piattaforma per la prenotazione degli incentivi è stata attivata a mezzogiorno di ieri sul sito del Gse, ente incaricato della gestione delle agevolazioni e del credito per conto del ministero per le Imprese e il Made in Italy.

Il Piano Transizione 5.0, promosso dallo stesso dicastero, si pone l'obiettivo di supportare e traghettare il passaggio dei processi produttivi a un modello energetico efficiente, sostenibile e basato su fonti rinnovabili supportando gli investimenti in digitalizzazione, transizione green e formazione del personale. Per la prenotazione degli incentivi si accede a una pagina web che, previo accesso attraverso lo spid, guiderà le imprese nell'adempiere correttamente agli oneri documentali previsti dal decreto.

Il totale delle risorse stanziato ammonta a 12,7 miliardi di euro per il biennio 2024-2025. Di questi, 6,3 miliardi di euro, provenienti dal programma RePower Eu, finanzieranno il Piano Transizione 5.0. Altri 6,4 miliardi, già previsti dalla Legge di Bilancio, saranno a disposizione per il Piano Transizione 4.0.

Il Piano Transizione 5.0 si caratterizza innanzitutto per l'automatismo della misura: le imprese potranno infatti usufruire del beneficio fiscale automaticamente, senza alcuna istruttoria e valutazione preliminare. La sua trasversalità coinvolge inoltre tutti i tipi attività, senza distinzione di dimensione, settore e territorio, ed è pertanto cumulabile con altre agevo-

lazioni finanziate con risorse nazionali a eccezione del credito d'imposta Transizione 4.0 e del credito per investimenti nella Zona Economica Speciale (Zes) e nelle Zone Logistiche Speciali (Zls).

Sono ammissibili al beneficio 5.0 i progetti di innovazione aventi a oggetto investimenti in beni materiali e immateriali tecnologicamente avanzati (gli stessi riportati nell'allegato A e B del Piano Transizione 4.0) purché si raggiunga una riduzione dei consumi energetici pari ad almeno il 3% dell'unità produttiva oppure una riduzione del 5% se calcolata sul processo interessato dall'investimento. A queste condizioni è possibile agevolare anche le spese di formazione e gli investimenti in impianti per l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo. Il bonus è riconosciuto per i nuovi investimenti effettuati dal 1° gennaio scorso fino al 31 dicembre 2025, con possibilità di completare gli oneri documentali entro il 28 febbraio 2026. Il credito d'imposta prevede un'aliquota massima del 45% ed è modulato in nove aliquote in funzione dell'ammontare degli investimenti e della riduzione dei consumi energetici conseguita.

«Transizione 5.0 sarà uno strumento di nuova politica industriale che coniuga innovazione e formazione: è il primo piano in Europa con incentivi per le due transizioni, green e digitale, insieme con la formazione dei lavoratori», ha commentato Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, sottolineando che «il provvedimento darà un impulso significativo agli investimenti delle imprese italiane rendendole più competitive rispetto ai nuovi scenari globali».

